

La relazione educativa nel sistema zero-sei.

Progettare contesti di apprendimento per bambini che crescono insieme

IL VALORE DEL PEER TUTORING

Servizio Sperimentale 1-6 Anni "Edugate", Via Sbolli n.17 - Piacenza



OBIETTIVO: L'interazione tra bambini diventa mezzo privilegiato per favorire l'autonomia, la collaborazione, lo sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo di ciascun bambino. Il peer tutoring è un modello metodologico che si configura come un'occasione di arricchimento reciproco sia per i bambini in posizione di TUTEE (si confrontano con un modello più vicino al proprio rispetto a quello adulto) che per quelli che fungono da TUTOR (rafforzano le proprie competenze nel renderle accessibili agli altri).

DURATA: si tratta dell'approccio progettuale intrapreso all'apertura del servizio nel 2017, dove vi erano due sezioni: la prima con un gruppo omogeneo della fascia 1-2 anni, la seconda con un gruppo eterogeneo della fascia 2-6 anni. A partire dall'anno educativo 2023-2024, l'amministrazione decide di costituire tre sezioni eterogenee nella fascia 1-6 anni rispondendo così alle seguenti esigenze: il rinnovo della sperimentazione e la sollecitazione del nucleo regionale di maggiore eterogeneità unitamente all'ampliamento della struttura.



ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO: l'organizzazione della giornata, a partire dall'accoglienza del mattino e già durante il periodo di ambientamento, prevede la valorizzazione dell'interazione tra bambine e bambini di età differenti attraverso la composizione eterogenea delle sezioni e mediante l'approccio delle open doors che permette loro di esplorare liberamente i diversi ambienti e quindi di interagire ad ampio raggio con tutti. In accoglienza, ad esempio, vengono utilizzati tre spazi (due sezioni adiacenti e lo spazio comune che le unisce) lasciando le porte aperte e con la presenza di almeno un educatore di riferimento per ogni locale: i bambini scelgono liberamente a quale spazio e a quale proposta dedicarsi. La dimensione delle open doors e le proposte di gioco organizzate per paesaggi didattici, permettono di sostenere una crescente autonomia nella libera scelta di ognuno, che consente la relazione tra bambini di tutto il servizio e non solo della stessa sezione. Il modello del peer tutoring si realizza ad esempio nelle seguenti azioni: vestirsi e svestirsi autonomamente, gestione degli oggetti personali, supporto nel momento del distacco, accompagnamento negli spostamenti tra i diversi spazi, acquisizione di sempre maggiori abilità nei momenti di igiene personale, pasto e riposo.

SPAZI UTILIZZATI: sono utilizzati sia gli spazi delle sezioni (denominate "case") per le esperienze di gioco/cura nella dimensione del gruppo eterogeneo-sezione, ma anche gli spazi comuni del salone, degli esploratori grafico-pittorico e immersivo e naturalmente lo spazio outdoor, utilizzato quotidianamente durante tutto l'anno.

SOGGETTI COINVOLTI: i soggetti coinvolti sono i bambini e le bambine, l'équipe educativa del servizio (che comprende educatori ed educatrici, personale di cucina e ausiliario) e il coordinamento per la parte progettuale, osservativa e di verifica.



IL VALORE DEL PEER TUTORING

VERIFICA E VALUTAZIONE: sistematicamente vengono svolte osservazioni attraverso specifici strumenti:

- check-list per l'osservazione delle competenze nei diversi ambiti di sviluppo dei bambini, compilate almeno tre volte in un anno a più mani dagli educatori di ogni sezione;
- diari osservativi per monitorare lo svolgimento delle esperienze di gioco registrando in particolare i rilanci dei bambini, compilata a turno da un educatore secondo una preventiva organizzazione condivisa;
- scheda osservativa sulle competenze e modalità relazionali/operative degli educatori, compilata sia dal coordinamento che da ciascun educatore con finalità auto-osservativa e successivamente oggetto di confronto annuale in due colloqui tra singolo educatore e coordinamento.

La composizione eterogenea delle sezioni ha reso molto più complessa l'organizzazione del servizio e della giornata educativa, rendendo necessario un costante monitoraggio da parte dell'équipe, che si incontra sistematicamente autonomamente e alla presenza delle coordinatrici, al fine di valorizzare l'aspetto dell'eterogeneità ma anche di corrispondere ai bisogni specifici di ciascun bambino. A titolo esemplificativo elenchiamo alcune criticità oggetto di costante confronto e progettazione:

- predisposizione dei materiali di gioco, soprattutto non strutturati, stimolanti per tutte le fasce d'età ma allo stesso tempo sicuri per i più piccoli;
- conciliazione della turnazione oraria degli educatori con l'esigenza di gestire contemporaneamente momenti diversi come le esperienze di gioco del gruppo di 5 anni e l'organizzazione del momento del riposo per i più piccoli;
- favorire la relazione di ciascun educatore con i bambini di tutte le sezioni, preservando il valore delle figure di riferimento e fornendo strumenti di orientamento e conoscenza per gli educatori.

Al fine di poter essere supportati in questo processo progettuale, abbiamo richiesto all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza di realizzare, presso Edugate, un osservatorio di ricerca attraverso la presenza di docenti, ricercatori e studenti nel servizio e al tempo stesso la partecipazione degli educatori ad incontri formativi presso la sede universitaria.



RICADUTA IN TERMINI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI: considerata tale positiva sperimentazione, soprattutto con riferimento all'approccio del peer tutoring e del lavoro aperto, il coordinamento ha esteso questa metodologia a quattro Nidi a gestione diretta comunale con sezioni miste di bambini di 12/36 mesi.



Personale educativo: Milena Bolzoni, Rita Carini, Eleonora Colombi, Grazia Cornelli, Laura Crespoli, Maria Grazia Di Tonno, Stefano Paganini, Daniela Politi, Giampiera Rossetti, Laura Trombino, Linda Vischio, Clarissa Ziliani

Coordinatrici Pedagogiche: Elisa Danesi e Paola Laneri
coordinamentopedagogico@comune.piacenza.it